JACOPO ZABARELLA

**Jacopo Zabarella**, spesso indicato come **Giacomo Zabarella** ([Padova](http://it.wikipedia.org/wiki/Padova), [5 settembre](http://it.wikipedia.org/wiki/5_settembre) [1533](http://it.wikipedia.org/wiki/1533) – [Padova](http://it.wikipedia.org/wiki/Padova), [15 ottobre](http://it.wikipedia.org/wiki/15_ottobre) [1589](http://it.wikipedia.org/wiki/1589)), è stato un [filosofo](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosofo) [italiano](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia). Primogenito di un’antica e nobile famiglia, ereditò dal padre Giulio il titolo di conte palatino. Studiò all'[Università di Padova](http://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_di_Padova), dove fu allievo di Francesco Robortello, [Bernardino Tomitano](http://it.wikipedia.org/wiki/Bernardino_Tomitano) e [Marcantonio de’ Passeri](http://it.wikipedia.org/wiki/Marcantonio_de%E2%80%99_Passeri) (detto *il Genua*), laureandosi nel [1553](http://it.wikipedia.org/wiki/1553). Per l'anno accademico 1563-64 ottenne, succedendo al Tomitano, la *prima cattedra*di [*logica*](http://it.wikipedia.org/wiki/Logica) nello Studio padovano, che tenne fino all'anno accademico 1567-68 incluso. Per l'anno accademico 1568-69 ottenne la *seconda cattedra* (ma, propriamente, parificata in quell'anno e nei successivi otto con la *prima cattedra*) di [*filosofia naturale*](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosofia_naturale)*straordinaria* e per l'anno accademico 1577-1578 ottenne la *prima cattedra* di *filosofia naturale straordinaria*, che tenne fino all'anno accademico 1584-85 incluso. Per l'anno accademico 1585-86 ottenne la *seconda cattedra* di *filosofia naturale ordinaria*, che tenne fino al 1589. Declinò l'invito del re [Stefano Báthory](http://it.wikipedia.org/wiki/Stefano_B%C3%A1thory) di insegnare in [Polonia](http://it.wikipedia.org/wiki/Polonia), ma gli dedicò il suo scritto più importante, l'*Opera logica*, stampata a [Venezia](http://it.wikipedia.org/wiki/Venezia) nel [1578](http://it.wikipedia.org/wiki/1578). Nel [1580](http://it.wikipedia.org/wiki/1580) furono pubblicate a Padova le sue *Tabulae logicae*, e nel [1582](http://it.wikipedia.org/wiki/1582), a Venezia, il suo commento agli *Analitici II* di[Aristotele](http://it.wikipedia.org/wiki/Aristotele).In risposta alle critiche mosse alla sua *Opera logica* dai suoi colleghi d'università, Francesco Piccolomini e [Bernardino Petrella](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Bernardino_Petrella&action=edit&redlink=1), pubblicò a Padova, nel [1584](http://it.wikipedia.org/wiki/1584), la *De doctrinae ordine apologia*. Nel [1586](http://it.wikipedia.org/wiki/1586) e nel [1590](http://it.wikipedia.org/wiki/1590) apparvero rispettivamente le sue due ultime opere, la *De naturalis scientiae constitutione* e i *De rebus naturalibus*; postumi comparvero i suoi commenti incompiuti alla [*Fisica*](http://it.wikipedia.org/wiki/Fisica_%28Aristotele%29) e al [*De anima*](http://it.wikipedia.org/wiki/De_anima) di Aristotele.

